



www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it - dirstat@legalmail.it

Roma, 11 gennaio 2022

COMUNICATO STAMPA

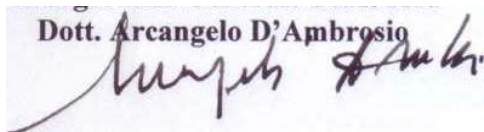
Emergenza sanitaria e ripartenza

Riportiamo di seguito quanto la nostra Federazione ha ritenuto quanto mai urgente rappresentare in data odierna al Prof. Mario Draghi, in merito alle gravi questioni di emergenza sanitaria e ripartenza economica, da ritenersi ormai opinione condivisa e diffusa tra gli italiani.

- la totale assenza di suggerimenti afferenti la possibilità di potenziare il sistema immunitario, a titolo preventivo, mediante ad esempio l'assunzione di vitamina D, della quale siamo in generale sempre carenti, specie nei mesi invernali; la relativa attività di informazione ufficiale, ad opera di un immunologo accreditato;
- l'assenza risulta altresì inquietante, se è vero, di un immunologo nel C.T.S. del Dipartimento di Protezione Civile;
- il mancato ascolto di numerosi gruppi di medici, che hanno contestato le terapie adottate dal protocollo sanitario ufficiale, ritenute inefficaci se non dannose (paracetamolo, ecc.), specie nelle cure domiciliari, il cui fallimento ha provocato l'intasamento delle terapie intensive e molti decessi più che evitabili;
- la mancanza di coordinamento delle informazioni – comunque eccessive quanto ansiogene – fornite tramite i media pubblici e privati, con la confusione che ne è scaturita; in tal senso, si auspica che, in caso di emergenza dichiarata, lo Stato possa accentrare e gestire in modo esclusivo le relative informazioni, tramite i canali pubblici della RAI;
- la presenza di una intensa campagna di linciaggio morale nei confronti di chi ha avuto e continua ad avere perplessità nei confronti dell'efficacia ed utilità della vaccinazione di massa – strumentalizzazioni grossolane a parte dei soliti NO TAV, NO VAX, NO TAX, NO LAV., NO STUD, ecc.-, specie da quando, all'aumentare delle vaccinazioni, è aumentato il numero dei contagi, il tutto a nocumento della credibilità nazionale ed internazionale della nostra democrazia;
- l'assenza di chiarimenti sul perché le nostre aziende farmaceutiche non siano riuscite a piazzare neppure un vaccino, quale il LeCoVax2, che può essere confezionato e trasportato in forma liofilizzata, senza il rischio del mancato rispetto della catena del freddo (che si sospetta frequentemente disattesa nel caso dei vaccini correnti), mentre a livello europeo si stipulano con società tedesche ed anglo americane contratti d'oro, che hanno come unità di misura il miliardo di euro; il tutto, purtroppo, nell'ipotesi di dittatura economico-europea e possibili pesanti condizionamenti della funzione decisionale nazionale;

- l'aver a tutt'oggi consentito la scandalosa e martellante pubblicità di farmaci da banco e non, con il rischio di incentivare implicitamente il fai da te, se non l'intossicazione e la dipendenza cronica di milioni di persone da abuso di antidolorifici ed antinfiammatori;
- la scarsità o assenza di controlli sul territorio, dato che pochissime persone, forse per lo più non vaccinate, hanno rispettato criteri di igiene nei luoghi pubblici al chiuso, come supermercati e centri commerciali (distanza, disinfezione mani, misura della temperatura, frequente sostituzione delle mascherine);
- il non condivisibile rientro dal lavoro agile per i dipendenti pubblici, pur nella prosecuzione dello stato di emergenza, in piena contraddizione con quanto stabilito dai due governi precedenti, con conseguente affollamento dei mezzi di trasporto collettivo e l'aumento dei contagi;
- l'aver disposto il rientro in presenza delle scolaresche, quando si sapeva che in quelle fasce di età la maggioranza non era vaccinata ed era comunque più difficile far rispettare severe misure di profilassi;
- l'aver indotto certi settori dell'economia a riaprire l'attività, in assenza di sostegni, i cui operatori si sono ritrovati di fronte al crollo della clientela ed in condizioni decisamente peggiori di quelle del lockdown, dovendo sostenere le spese vive, in assenza di introiti;
- il non aver previsto, calmierato o arginato il preoccupante aumento dei prezzi dei generi di prima necessità e quello spaventoso dei materiali da costruzione, aumentati sino al 70%, vanificando l'ipotesi di un maggiore benessere diffuso e di una vera ripartenza generale.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT VIGILI DEL FUOCO

Dott. Arcangelo D'Ambrosio


Ing. Aurelio Mazzolini
